

All'Ill.mo Sig.
 Presidente del Consiglio Comunale
 della Città di
Jesi

135/047
 IRDE

All'Ill.mo Sig.
 SINDACO
 della Città di
Jesi

COMUNE DI JESI		
08. APR. 2013		
PROT. N.	13694	
CAL.	CL.	FASC.
2	3	

Mozione - ex art. 39 del Regolamento Comunale -

- presentata da Daniele Massaccesi - Gruppo Consiliare Jesiamo -

- Iniziative per la salvaguardia della Sezione Distaccata di Jesi del Tribunale di Ancona, anche a seguito della sospensiva cautelativa disposta dal Consiglio di Stato nei confronti del Tribunale di Milano (per un provvedimento interessante analoghe sezioni distaccate)

Il Consiglio Comunale di Jesi

PREMESSO

- che l'articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 14 settembre 2011, n. 148, reca delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza;
- che tali disposizioni rientrano in un più ampio contesto di razionalizzazione della spesa delle Amministrazioni dello Stato ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- che, tra i principi e criteri direttivi della delega all'articolo 1, comma 2, della citata legge n. 148 del 2011, in particolare, sono indicati i seguenti:

alla lettera a): ridurre gli uffici giudiziari di primo grado, ferma la necessità di garantire la permanenza del tribunale ordinario nei circondari di comuni capoluogo di provincia alla data del 30 giugno 2011;

alla lettera b): ridefinire, anche mediante attribuzione di porzioni di territori a circondari limitrofi, l'assetto territoriale degli uffici giudiziari secondo criteri oggettivi e omogenei che tengano conto dell'estensione del territorio, del numero degli abitanti, dei carichi di lavoro e dell'indice delle sopravvenienze, della specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale, e del tasso d'impatto della criminalità organizzata, nonché della necessità di razionalizzare il servizio giustizia nelle grandi aree metropolitane;

alla lettera d) procedere alla soppressione ovvero alla riduzione delle sezioni distaccate di tribunale, anche mediante accorpamento ai tribunali limitrofi, nel rispetto dei criteri di cui alla lettera b);

alla lettera f): garantire che, all'esito degli interventi di riorganizzazione, ciascun distretto di corte d'appello, incluse le sue sezioni distaccate, comprenda non meno di 3 degli attuali tribunali con relative procure della Repubblica;

alla lettera l): prevedere la riduzione degli uffici del giudice di pace dislocati in sede diversa da quella circondariale, da operare tenendo in specifico conto, in coerenza con i criteri di cui alla lettera b), dell'analisi dei costi rispetto ai carichi di lavoro;

- che moltissimi sono i Comuni Italiani soggetti al decentramento che hanno presentato ricorso al TAR.

Considerato altresì

- che le sezioni Distaccate dei Tribunali smaltiscono almeno un 1/3 del carico complessivo del Tribunale Centrale, con tempi assai inferiori alla media nazionale e comunque minori rispetto a quelli della Sede Centrale;

- che il risparmio finanziario per lo Stato sarebbe poca cosa a fronte dei disagi procurati ai cittadini ed agli operatori economici delle Comunità interessate dalle sedi delle Sezioni da sopprimere, nonché a fronte degli alti costi ambientali che graverebbero il territorio provinciale: tutti i cittadini dovrebbero recarsi infatti al Tribunale ordinario (di Ancona, nella fattispecie) per ogni esigenza di giustizia.

- che i cittadini non soltanto rimarrebbero privi di un inrinunciabile e diretto presidio territoriale per la tutela dei loro diritti, ma sarebbero altresì costretti a sopportare ulteriori spese ed esborsi per richiedere giustizia (diritto fondamentale sancito e tutelato dall'art. 24 della Costituzione) presso uffici giudiziari lontani dal territorio.

- che la versione definitiva del decreto 155/12 prevede: la soppressione di tutte le 220 sedi distaccate di tribunale, confermando così l'iniziale previsione; la riduzione e l'accorpamento di 31 tribunali e di 31 procure e il decreto 156/12 dispone soppressione di 667 uffici di giudici di pace, oltre che la redistribuzione sul territorio del personale amministrativo e dei magistrati restanti, per i quali non sono previsti né esuberi né messa in mobilità.

- che, con il primo dei citati decreti, entrato in vigore il 13 settembre 2012 (art. 11 comma 1), è stata prevista la soppressione - ma con decorrenza solo dal 13 settembre 2013 (art. 11 comma 2) - di : "i tribunali ordinari, le sezioni distaccate e le procure della Repubblica" (art. 1) indicati nella tabella A allegata al decreto.

Rilevato inoltre

che il Tribunale di Ancona, con Decreto Presidenziale n. 116/2013, ha disposto che, dal 2 aprile prossimo, tutti i procedimenti (civili e penali) di competenza delle sezioni distaccate in cui la 1° udienza di comparizione sia fissata in data successiva al 13 settembre prossimo saranno iscritti esclusivamente presso la sede centrale, come pure il deposito degli atti di parte successivi all'iscrizione dei stessi procedimenti.

Considerato infine

- che il Consiglio di Stato ha disposto la sospensione cautelativa di tutti i provvedimenti del Presidente del Tribunale di Milano, del CSM e del Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Milano, con i quali erano state di fatto tolte quasi tutte le competenze alle Sezioni distaccate di Rho, Legnano e Cassano D'Adda (con provvedimento del 21/03/2013 il Presidente del Tribunale di Milano, Dott.ssa

Livia Pomodoro, ha preso atto della decisione del Consiglio di Stato, disponendo, in sostanza, che le Sezioni distaccate assumano in pieno le loro funzioni a far data dal prossimo 10/05/2013);

impegna l'Amministrazione Comunale di Jesi a chiedere al Presidente ed alla Giunta Regionale delle Marche di farsi promotori di ogni iniziativa utile affinché la sospensiva cautelativa che il Consiglio di Stato ha disposto per il Tribunale di Milano sia applicata a livello nazionale a tutte le sedi Centrali dei Tribunali ed affinché le Sezioni Distaccate di cui al DL155/12 e 156/12 assumano - od abbiano nuovamente - in pieno tutte le loro funzioni, e fra queste quella di Jesi, di particolare importanza sia per la valenza storica del presidio giudiziario che per il bacino di utenza che per il carico dei ruoli, tale da renderla di primaria importanza fra quelle che sarebbero da sopprimere e che, invece, ha avuto una funzione estremamente importante per il servizio-justizia reso ai cittadini, nonché a promuovere direttamente ogni altra iniziativa per la tutela e la permanenza degli Uffici Giudiziari (Sezione Distaccata del Tribunale e Giudice di Pace) a Jesi.

Si chiede l'iscrizione della presente mozione all'O.d.g. del prossimo Consiglio Comunale.

Jesi, il 03/04/13

Il Consigliere Comunale, ~~Daniele Massaccesi~~

